

# *I caratteri di Francesco Griffo*

Mostra organizzata da Biblioteca dell'Archiginnasio e Archivio di Stato nell'ambito di Griffo la grande festa delle lettere

**14 dicembre 2017 - 18 febbraio 2018**

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio  
Quadriloggiato superiore  
Piazza Galvani, 1 - Bologna

**Orario di apertura:** lunedì - sabato 9-19; domenica 10-14  
24 dicembre 10-14; 25 dicembre CHIUSO; 26 dicembre 10-19; 31 dicembre 10-14;  
1° gennaio 14-19; 6 gennaio 10-19

**Ingresso libero**

Mostra a cura di Pierangelo Bellettini, Rita De Tata, Anna Manfron

Progetto grafico: Manuela Marchesan

Allestimento: Pietro Alagna, Irene Ansaloni, Farima Astani, Floriano Boschi

Catalogazione: Elisa Rebellato, Laura Tita Farinella

Segreteria e Amministrazione: Sonia Venturi, Renza Zanicchini, Christian Zuin

Comunicazione: Marilena Buscarini, Anna Maria Cava

Progetto sito web *Sulle tracce di Francesco Griffo*: Rita Zoppellari

Sono previste visite guidate gratuite condotte dai curatori.

I libri e i documenti  
dalle raccolte della  
dell'Archiginnasio,  
di Bologna, della B  
di Bologna e della I  
Maiani Maria di B

Si ringraziano: Ang  
Aresti, Elisabetta A  
Mirko Degli Espost  
Maurizio Messina,  
Stephen Parkin, Eli

La mostra è dedicat  
Balsamo (1926-2012)  
della pubblicazione  
del corsivo nella tipog  
Cinquante (Milano)



# I caratteri di Francesco Griffo

Mostra organizzata da Biblioteca dell'Archiginnasio e Archivio di Stato di Bologna  
A cura di Pierangelo Bellettini, Rita De Tata, Anna Manfron

Nel 1517 veniva stampata a Bologna l'ultima edizione nota di Francesco Griffo protagonista, insieme ad Aldo Manuzio, della straordinaria invenzione del carattere corsivo.

Ricorrendo i 500 anni da quella data, la Biblioteca dell'Archiginnasio dedica una mostra al maestro bolognese dell'*ars artificialiter scribendi* nell'ambito di Griffo la grande festa delle lettere.

Francesco Griffo, noto anche come Francesco da Bologna, rientrato nella città natale nell'ultima parte della sua vita - dopo aver a lungo lavorato come intagliatore di caratteri in varie città italiane per molti stampatori-editori, fra cui Aldo Manuzio per il quale realizzò il celebre corsivo - avviò a Bologna nel 1516 una sua azienda tipografica, puntando sul sicuro successo commerciale di una collana di veri e propri *best seller* del suo tempo (poesia e racconti d'amore, una raccolta di fatti e detti memorabili, il modello classico della scrittura epistolare) in edizioni in formato molto ridotto - il 24° lungo - e quindi poco costose sia per lo stampatore sia per gli acquirenti. Libri di largo consumo e per questa ragione difficilmente conservati e di conseguenza, oggi, rarissimi.

L'Archiginnasio è la Biblioteca che possiede la collezione più ampia delle opere stampate in proprio da Francesco Griffo. Addirittura, è la sola biblioteca italiana ad avere l'unica copia finora censita di un'edizione, mentre di un'altra edizione possiede tre esemplari. Grazie all'esposizione di pezzi rarissimi, conservati nelle raccolte dell'Archiginnasio, i visitatori della mostra potranno seguire la narrazione del passaggio dalla scrittura a mano alla scrittura "artificiale" realizzata con i caratteri tipografici che in Italia vide, nell'ultimo quarto del XV secolo, proprio Francesco Griffo fra i suoi maggiori protagonisti.

Alcuni prestiti dalla Biblioteca Universitaria di Bologna e dalla Biblioteca Comunale Augusto Majani Nasica di Budrio, nonché dall'Archivio di Stato di Bologna, completano la mostra allestita in otto bacheche e che sarà articolata intorno a quattro temi.



## Le origini della tipografia

Le origini della stampa a caratteri mobili risalgono alla metà del '400, quando nell'ambiente degli orefici tedeschi venne perfezionato il sistema punzoni-matrici-caratteri che ne è alla base. Fra i primi volumi stampati con caratteri mobili il più famoso è la *Bibbia delle quarantadue linee*, realizzata a Magonza da Gutenberg nel 1455. In Italia la stampa arriverà verso il 1463; il primo libro datato è del 1465.

## Gli esordi e la carriera di Francesco Griffo

Anche il bolognese Francesco Griffo era un orefice e nel 1476 è documentato a Padova, dove ebbe l'incarico di realizzare punzoni e matrici per ottenere caratteri gotici da stampa. In seguito si trasferì a Venezia al servizio di Aldo Manuzio, per il quale realizzò caratteri greci e tondi che furono utilizzati in edizioni famosissime, come l'*Opera omnia* di Aristotele (1495-1498) e l'*Hypnerotomachia Poliphili* (1499).

## La doppia innovazione del 1501: i portatili in corsivo

Nell'officina di Manuzio, Griffo partecipò alla realizzazione di un nuovo progetto: libri in ottavo stampati con il carattere corsivo da lui disegnato e inciso. Le piccole edizioni aldine ottennero un enorme successo, tanto da essere subito copiate in edizioni pirata.

## Tentativi di rivalsa e ritorno a Bologna

Dopo la rottura con Manuzio, nel 1503 Griffo si trasferì nell'Italia centrale, lavorando per altri tipografi e, infine, nel 1516 ritornò a Bologna per impiantare una sua stamperia. Ripartì dal corsivo che lo aveva reso famoso, realizzando una serie di sei edizioni in un formato molto ridotto e con caratteri corsivi piccolissimi. L'impresa si interruppe a seguito dall'uccisione del genero, delitto per il quale Griffo nel 1518 fu condannato a morte in contumacia. Sembra sia vissuto fino al 1523.

In occasione della mostra sarà arricchito e aggiornato il progetto *Sulle tracce di Francesco Griffo. Le edizioni di Griffo nelle raccolte dell'Archiginnasio* che consiste nella messa in rete nell'ambito di Archiweb della digitalizzazione integrale dei diversi esemplari posseduti dall'Archiginnasio delle edizioni bolognesi di Francesco Griffo.

La mostra è dedicata alla memoria di **Luigi Balsamo** (1926-2012) nel cinquantesimo della pubblicazione del suo *Le origini del corsivo nella tipografia italiana del Cinquecento* (Milano, Il Polifilo, 1967).

I libri e i documenti  
della mostra sono  
dell'Archiginnasio  
di Bologna, della B  
di Bologna e della  
Majani-Nasica di B  
Si ringraziano: Ang  
Mirko Degli Esposi  
Maurilio Messina  
Stephen Parkin, Eli  
La mostra è dedicat  
della pubblicazione



# Sulle tracce di Francesco Griffo

## Le edizioni di Griffo nelle raccolte dell'Archiginnasio

(<http://badigit.comune.bologna.it/books/griffo/>)

L'Archiginnasio possiede la collezione più ampia delle opere stampate in proprio da **Francesco Griffo** e, in occasione delle celebrazioni dedicate al grande bolognese, ha voluto dare un contributo agli studi e alle ricerche mettendo a disposizione la riproduzione integrale dei volumi che conserva.

Nasce così il sito *Sulle tracce di Francesco Griffo*.

Cinque delle sei edizioni conosciute di Griffo sono presenti: *Gli Asolani* di Pietro Bembo, *Labirinto d'amore* di Giovanni Boccaccio, *Canzoniere et triumpho* di Francesco Petrarca, *Dictorum et factorum memorabilium* di Valerio Massimo, *l'Archadia* del Sannazaro. Della sesta edizione, le *Epistolae familiares* di Cicerone, se ne conosce solo un esemplare conservato nella

The screenshot shows the website interface for 'Sulle tracce di Francesco Griffo'. At the top, there is a navigation bar with 'BIBLIOTECA DIGITALE DELL'ARCHIGINNASIO' and 'ARCHIWEB'. Below this, the main heading is 'SULLE TRACCE DI FRANCESCO GRIFFO'. A search bar is visible on the right. The main content area displays a grid of book covers with their titles and descriptions. The books shown include 'Canzoniere et triumpho di messer Francesco Petrarca', 'Gli Asolani di messer Pietro Bembo', and 'Dictorum et factorum memorabilium di Valerio Massimo'. Each book entry includes a small image of the cover, the title, author, and a brief description. There are also links for 'Scheda catalogo', 'SFOGLIA ONLINE', and 'CONFRONTA ESEMPLARI'.

Österreichische Nationalbibliothek di Vienna.

Di alcune di queste edizioni sono presenti più copie per un totale di otto esemplari tutti leggibili sul sito, con la possibilità di visualizzarli contemporaneamente e quindi confrontare le varie copie.

*Sulle tracce di Francesco Griffo* è un sito nel quale non solo sfogliare le piccole preziose opere, ma anche ricostruirne la storia, talvolta travagliata. La storia di questi esemplari si intreccia infatti con le storie degli uomini: da quella del protagonista principale della mostra a quelle di studiosi, bibliofili, collezionisti e bibliotecari che hanno riscoperto nell'Ottocento i rarissimi *ventiquattresimi* di Griffo, trovato i documenti originali che lo riguardano e ne hanno scritto, producendo una ricca bibliografia.

